

Giorgio Pezzi

***MELOE (EURYMELOE) APENNINICUS* BOLOGNA, 1988 NELLA  
RISERVA NATURALE INTEGRALE DI SASSO FRATINO  
(FORLÌ-CESENA):  
UNA SPECIE NUOVA PER GLI APPENNINI SETTENTRIONALI**  
(Insecta Coleoptera Meloidae)

**Riassunto**

*Meloe (Eurymeloe) apenninicus* Bologna, 1988 è stato rinvenuto nel maggio 2005 nella Riserva Naturale Integrata di Sasso Fratino (Forlì-Cesena), area sita entro i confini del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. La specie, endemica italiana, era nota sinora solo per la Sicilia e gli Appennini meridionali e centrali. Il ritrovamento in Romagna amplia l'areale della specie, spostandolo sensibilmente verso nord lungo la catena appenninica.

**Abstract**

[*Meloe (Eurymeloe) apenninicus* Bologna, 1988 in the Integral Nature Reserve of Sasso Fratino (Forlì-Cesena province): a new species for Northern Apennines]

*Meloe (Eurymeloe) apenninicus* Bologna, 1988 is a very interesting find collected in 2005 from "Riserva Naturale Integrata di Sasso Fratino", inside the National Park of "Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna", in the province of Forlì-Cesena, Northern Italy. Endemism of Italy, it was known until now with certitude (BOLOGNA, 1991 and 2005) by its presence in Sicily and some localities in southern and central Apennines, northwards up to mount Amiata in the province of Grosseto. This find permit to enlarge the distribution area of this species to northern Apennines, in Romagna region.

Key words: Coleoptera, Meloidae, *Meloe apenninicus*, Apennines, Romagna, new record.

I coleotteri meloidi del genere *Meloe* sono molto variabili in dimensioni e talora in *habitus* ed in particolare quelli del sottogenere *Eurymeloe* sono piuttosto simili tra loro e di non facile riconoscimento soprattutto se non si dispone di maschi. L'esemplare oggetto della nota, una femmina con elitre parzialmente danneggiate, è stato raccolto morto (leg. E. Contarini) durante un'escursione nella Riserva Integrata di Sasso Fratino nel mese di maggio 2005 ad una quota di circa 1000 m.



Foto dell'esemplare femmina di *M. apenninicus* reperito a Sasso Fratino e oggetto della nota.

Una prima determinazione da parte dell'autore lasciava propendere per *Meloe* (*Eurymeloe*) *apenninicus* Bologna, 1988 piuttosto che al consimile *M. (E.) mediterraneus* G. Müller, 1925, ma l'areale del primo sembrava escluderne la presenza nei territori interessati. In seguito alla visione diretta di alcuni esemplari di *Meloe mediterraneus* presenti nella collezione del Museo di Storia Naturale di Venezia, i caratteri dei quali solo in parte combaciavano con quelli del reperto romagnolo, si è ritenuto opportuno inviare alcune foto ed in seguito l'esemplare al Prof. Marco Bologna, che aveva descritto il taxon *M. apenninicus*, avendo in risposta la conferma che trattavasi proprio di una femmina di tale specie. Il volume della Fauna d'Italia sui coleotteri meloidi curato da Marco Bologna stesso ed edito nel 1991, ne riporta una distribuzione accertata per la Sila, l'Aspromonte e gran parte dei monti di Sicilia, a quote comprese tra 800 e 2000 m.; si cita pure un esemplare femmina etichettato "Roma Montesacro, III-1963" e ritenuto di dubbia provenienza per località e altitudine. Pochi anni orsono (BOLOGNA, 2005), la specie era però segnalata con certezza anche di aree montane e collinari della

Basilicata (Potenza, Matera), dell'Abruzzo (L'Aquila, Pescara), del Lazio (Roma) e del Monte Amiata in Toscana. Il ritrovamento romagnolo conferma quindi la presenza anche negli Appennini settentrionali e di fatto amplia molto verso nord l'areale di distribuzione della specie. L'assenza di reperti in molte zone dell'Italia centrale potrebbe essere spiegata col fatto che i *Meloe* sono poco ricercati, elusivi nei costumi e poco mobili; ciò vale in particolare per le specie del sottogenere *Eurymeloe*, a fenologia prevalentemente invernale e di costumi lucifughi con prevalenza di attività notturna, i quali finiscono talora per essere identificati erroneamente nelle collezioni data la difficoltà di determinazione.

### **Ringraziamenti**

Ringrazio Ettore Contarini per avermi dato l'esemplare raccolto, a seguito dei miei inviti a fornirmi meloidi raccolti durante le sue frequenti escursioni.

Ringrazio inoltre Marco Uliana per avermi concesso di visionare gli *Eurymeloe* della collezione del Museo di Storia Naturale di Venezia.

Per il particolare interesse del reperto, lo stesso è stato donato al Prof. Marco Bologna al quale vanno i sentiti ringraziamenti per la definitiva determinazione, i pareri e i nuovi dati forniti in fase di stesura di questa breve nota.

Ringrazio poi Giovanni Rivalta di Masiera (RA) per le foto dell'esemplare riprodotto.

### **Bibliografia**

BOLOGNA A.M., 1991- Fauna d'Italia. Vol XXVIII. Coleoptera Meloidae. *Calderini Ed.*, Bologna: XIV + 541 pp.

BOLOGNA A.M., 2005 - *Zonitis fernancastroi* Pardo Alcaide, a new species for the Italian fauna, and additional records of Meloidae and Oedemeridae (Coleoptera, Tenebrionoidea). *Bollettino della Società Entomologica Italiana*, 137: 107-114.

---

Indirizzo dell'autore:

Giorgio Pezzi  
via Pirandello, 12/C  
I – 48012 Villanova di Bagnacavallo (RA)  
e-mail: pzzgrg@libero.it